

La “*Messa Pagina*”



DIRPUBBLICA
Federazione del Pubblico Impiego
www.dirpubblica.it

Aderente alla
Confedir Mit
Confederazione dirigenti pubblici e manager del terziario

11 agosto 2012

La DIRPUBBLICA verifica l'Agenzia delle Entrate

Nessun rigore nelle scelte del Personale

La Federazione DIRPUBBLICA/CONFEDIR-MIT, nell'ambito delle azioni intraprese per far luce sulla regolarità dell'assegnazione degli incarichi dirigenziali nell'Agenzia delle Entrate (e non solo), ha adottato una separata iniziativa tesa a riscontrare i criteri in base ai quali l'Amministrazione delle Entrate ha selezionato i soggetti (dirigenti o non dirigenti) cui poi affidare gli uffici dirigenziali. Ciò, si ripete, a prescindere dalla legalità della “*dirigenza temporanea*” introdotta nell'Ordinamento dalle Agenzie fiscali (non solo le Entrate). Non potendo eseguire una tale attività su tutto il Territorio nazionale ci si è soffermati su una direzione regionale che poteva essere considerata:

1. “*caratteristica*”, per la vistosità e il risalto delle nomine effettuate e la conseguente litigiosità indotta nei Colleghi;
2. “*accessibile*”, per il livello di collaborazione offerta da parte d'iscritti e simpatizzanti.

Fu scelta, quindi, la Sicilia per cui, in data **3 marzo 2011** venne presentata alla Direzione Regionale per la Sicilia dell'Agenzia delle Entrate, un'istanza d'accesso ed estrazione di alcuni documenti amministrativi, tra cui:

- 1) i contratti individuali di lavoro e relativi provvedimenti di conferimento degli incarichi dirigenziali conferiti presso la Direzione Regionale della Sicilia e le Direzioni Provinciali di sua competenza;
- 2) le proposte e/o osservazioni formulate dal Direttore Regionale della Sicilia ai fini del conferimento dei predetti incarichi dirigenziali.

Il **20 aprile 2011** la suddetta D.R. respinse la richiesta di accesso; il **6 giugno 2011** il rigetto fu impugnato innanzi il T.A.R. Sicilia che accolse il gravame con sentenza della Prima Sezione, n. 2258, depositata il **5 dicembre 2011** (ora passata in giudicato).

Il **17** e il **18 aprile 2012** nonché il **23 maggio 2012** sono stati, quindi, eseguiti i primi tre accessi presso gli uffici della Direzione Regionale dell’Agenzia delle Entrate di Palermo esaminando, riproducendo in fotocopia e ritirando circa 300 atti in 770 fogli.

Il **18** e il **25 luglio 2011**, sono state riaperte e completate le suddette operazioni riguardanti la Sicilia, questa volta, però, presso gli Uffici Centrali di Roma dell’Agenzia delle Entrate; in tale sede sono stati esaminati, riprodotti e ritirati altri 140 atti.

A seguito del contestuale esame di tutta la documentazione i dirigenti sindacali DIRPUBBLICA, esecutori dell’accesso, hanno rilasciato la seguente nota a verbale, non contestata dall’Amministrazione:

I dirigenti della Dirpubblica chiedono che venga inserita a verbale la seguente dichiarazione: “Dalla documentazione acquisita, anche presso questa Direzione Centrale, non emergono atti comprovanti l’effettivo espletamento di procedure selettive finalizzate alla comparazione dei candidati interessati al conferimento dei singoli incarichi dirigenziali e dai quali sia possibile comprendere quale sia stato il percorso logico che abbia condotto alla scelta dell’uno anziché dell’altro candidato, rappresentando i documenti acquisiti ed esaminati in sede d’accesso una mera formalistica ed automatica sequenza di atti privi di contenuto sostanziale. Non rinvenendo altri documenti da cui si possono evincere le predette informazioni, le operazioni di accesso possono considerarsi concluse, riservandosi Dirpubblica di adire l’autorità giudiziaria competente, sia per visionare la documentazione non esibita sia per fare accertare l’illegittimità degli incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito della Direzione Regionale Sicilia”.

Considerando che le operazioni d’accesso hanno interessato anche l’Amministrazione Centrale dell’Agenzia delle Entrate e che non ci sono motivi per ritenere che quanto verificato per la Sicilia sia difforme da ciò che avviene nelle altre regioni italiane, riteniamo di aver dimostrato che, per ciò che concerne le assegnazioni degli incarichi dirigenziali (sia quelli conferiti a dirigenti, sia quelli illegittimamente conferiti a non dirigenti), l’Agenzia delle Entrate non abbia utilizzato alcun criterio palese, obiettivo, trasparente e quindi legittimo. Anzi, dal contenuto dei verbali risulta che non esistono criteri. Di converso consideriamo del tutto infondate e non rispondenti al vero le dichiarazioni rilasciate alla Stampa ed al Parlamento dal vertice dell’Agenzia delle Entrate riguardanti la rigerosità delle scelte adottate.

L’UFFICIO STAMPA